

Il ducato di Milano tra Visconti e Sforza

dal **30** settembre al **14** ottobre

INAUGURAZIONE:

domenica 30 settembre ore 17:00

domenica 30 settembre ore 17:00

CONFERENZA INTRODUTTIVA

"Dalle pietre ai cannoni:

macchinari bellici dal medioevo a Leonardo"

Relatore: prof Piersergio Allevi

Seguirà rinfresco.

domenica 07 ottobre dalle ore 15:30

LABORATORI di scrittura e miniatura per bambini

a cura della Compagnia di Porta Giovia.

sabato 13 ottobre ore 21:00

LETTURA TEATRALE *"Le leggende del Ducato"*

Scritto da Elena Percivaldi,

interpretato da Graziano Molteni e Paola Donati,

regia di Sara Citterio e Graziano Molteni.



In collaborazione con



VILLA SARTIRANA
Giussano - Via Carroccio, 2



INGRESSO LIBERO

**Per informazioni:
Ufficio Cultura
Tel. 0362/358250
cultura@comune.giussano.mb.it**

Da martedì a sabato 15:00 / 18:00

Domenica 07 10:00 / 12:00

15:00 / 19:00

Lunedì 08 e domenica 14

10:00 / 12:00

15:00 / 18:00

Lunedì 01 ottobre CHIUSO

Con il contributo di

Carrefour 

gelsia
energie straordinarie

Il ducato di Milano tra Visconti e Sforza

dal **30** settembre al **14** ottobre

VILLA SARTIRANA

I Visconti, originari di Massino sul Lago Maggiore, nel 1157 appaiono come i signori rurali con poteri giurisdizionali e militari di Marliano (l'odierna Mariano Comense). A portarli alla ribalta nella seconda metà del Duecento, fu Ottone che da arcivescovo di Milano, sconfisse la famiglia dei Torriani a Desio e designò come capitano il nipote Matteo Visconti, il quale iniziò l'opera di unificazione della Lombardia proseguita poi dai suoi successori.

Si allargò così l'area d'influenza viscontea sulle regioni circostanti, gettando le basi di quella che andava ormai configurandosi come la più potente signoria d'Italia. In seguito a vari complotti, prese il potere Gian Galeazzo il cui sogno era creare un grande stato nazionale con capitale Milano. Dopo aver unificato i possedimenti della dinastia, passò ad espandersi ai danni di Venezia e delle altre signorie. Alla sua morte, lasciò ai figli Giovanni Maria e Filippo Maria un dominio che comprendeva Milano, Como, Lodi, Cremona, Bergamo, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Perugia, Siena, Pavia, Novara, Alessandria, Feltre, Verona e Vicenza. Al figlio illegittimo Gabriele Maria lasciò "solo" Pisa e Crema.

Tutti questi territori fruttavano molti fiorini, ciò giustifica le spettacolari opere, idrauliche ed edilizie, che videro la luce in quegli anni: dal Duomo di Milano alla Certosa di Pavia, fino alla deviazione del Mincio e del Brenta. Il tredicenne Giovanni Maria non seppe mantenere le conquiste paterne. Il ducato entrò lentamente in crisi finché il capitano di ventura Francesco Sforza, sposo di Bianca Maria Visconti, si fece nominare duca di Milano. Iniziava così il lungo periodo della dominazione sforzesca - che durò fino alla caduta in mani francesi e poi spagnole - che segnò per Milano una vera e propria età dell'oro e che vide alla corte di Ludovico il Moro molti artisti, tra i quali Leonardo da Vinci.

La mostra "Il Ducato di Milano tra Visconti e Sforza" propone uno spaccato di quest'epoca. Si inizia con due plastici che rappresentano Milano nel XIV secolo e di una porta di accesso della città. Nelle salette, tre bacheche esporranno oggetti originali e repliche inerenti vari aspetti della vita quotidiana del XIV secolo: i giochi dei ceti più alti, gli oggetti simbolo di potere e ricchezza, gli oggetti d'uso comune come scarpe e fibbie. La Sala degli Ottagoni sarà dedicata all'aspetto bellico: due manichini armati (un uomo d'arme e un palvesario) introdurranno al "mestiere delle armi" insieme ad una bacheca con varie armi ed una sezione relativa alla polvere da sparo. I veri "gioielli" in mostra saranno una bombardarda leonardesca, una spingarda inceppata, un archibusone da posta, uno schioppetto e una bombardella, oltre alle prime armi da fuoco medievali, portatili e non. I vasti spazi della Limonaia saranno dedicati alle scoperte e invenzioni medioevali che fanno ormai parte della nostra vita quotidiana. Nella Sala della Pittrice verrà ricreato l'intimo ambiente di una camera da letto di un ceto medio alto con mobili, suppellettili, drappaggi e alcuni manichini in abiti civili.

L'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili
Marco Citterio



**CITTÀ DI
GIUSSANO**

Assessorato alla Cultura
e alle Politiche Giovanili

Da martedì a sabato 15:00 / 18:00

Domenica 07 10:00 / 12:00

15:00 / 19:00

Lunedì 08 e domenica 14

10:00 / 12:00

15:00 / 18:00

Lunedì 01 ottobre CHIUSO